

DECRETO

Oggetto: Avviso di Manifestazione di interesse finalizzato alla presentazione di proposte di *partnership/sponsorship* inerenti alla disseminazione e divulgazione sul territorio della mostra “Partenope. La Sirena e la città” e di altri eventi espositivi di valorizzazione nel corso della programmazione 2026 del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. **Approvazione e pubblicazione.**

Visti

- il D.L. 1° marzo 2021, n. 22 recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri” il quale all’art.6 comma 1, prevede la ridenominazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo come “Ministero della Cultura”;
- il D.P.C.M. 17 ottobre 2023, n. 167 (entrata in vigore 7/12/2023) recante modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della Cultura di cui al D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 167, che ha previsto, tra l’altro, che il Museo archeologico nazionale di Napoli rientrasse tra le direzioni di I fascia;
- il D.P.C.M. del 15 marzo 2024, n. 57 e ss.mm.ii. recante “Regolamento di organizzazione del Mini-sterio della Cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, e in particolare l’art. 41, comma 1, che recita: “Dalla data di entrata in vigore del presente regolamento sono abrogati il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 ottobre 2023, n. 167. Fino all’adozione dei corrispondenti Decreti di cui all’articolo 40, comma 2, continuano ad applicarsi, in quanto compatibili, le disposizioni di cui agli articoli 34, 35, 36, 37, 38, 40, 41, 42, 43, 44, 45 e 46, del D.P.C.M. n. 169 del 2019”;
- il D.M. 5 settembre 2024, n. 270 recante “Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura”;
- il D.M. 25 settembre 2024, n. 299 recante “Modifiche al decreto Ministeriale 23 dicembre 2014 su “Organizzazione e funzionamento dei musei statali”;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 agosto 2025, registrato dalla Corte dei Conti con il n. 429 del 12.09.2025, con il quale è stato conferito al dr. Francesco Sirano l’incarico di Direttore Generale del Museo Archeologico Nazionale di Napoli;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento Amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di Contabilità e Finanza Pubblica) e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. 12 maggio 2016, n. 93 recante il “Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell’articolo 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196”;

Visti

- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in ma-teria di documentazione amministrativa (Testo A)” e ss.mm.ii.;
- l’art. 1, c. 32 della Legge 06/11/2012, n. 190;
- · - il Titolo III °del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196;
- · il Regolamento Europeo, in materia di “Trattamento dei Dati Personali”;
- · la Deliberazione ANAC del 31/05/2017, n.556 “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari”;
- · la Deliberazione ANAC del 21/11/2018, n. 1074;

Visti

- lo Statuto del Museo archeologico nazionale di Napoli;
- il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) 2024-2026 del Ministero della Cultura – Priorità III: “Valorizzazione, anche economica, del patrimonio culturale, nonché promozione dello sviluppo della cultura”, secondo cui “ *il valore pubblico passa attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, producendo un accrescimento della soddisfazione degli interessi finali della collettività, mediante una maggiore fruizione dello stesso*”. In tale contesto, le azioni dirette alla valorizzazione dei beni favoriscono la conoscibilità e, in tal modo, accrescono il godimento collettivo di tali beni, il che implica di norma una maggiore accessibilità al pubblico. In altri termini, il valore pubblico della valorizzazione è costituito dalla accessibilità e fruizione dei beni culturali. Lungo la direttrice della valorizzazione economica e culturale, il patrimonio culturale diventa altresì risorsa per il Paese. L’intervento promana da un processo di valorizzazione partecipativa, fondata sulla sinergia tra istituzioni pubbliche e soggetti privati.

Visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, in particolare:

- l’articolo 6 “ *Valorizzazione del patrimonio culturale*” secondo cui 1.” *La valorizzazione consiste nell’esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati (1). 2. La valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze. 3. La Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale*”.

Visti altresì

- l’articolo 9 della Costituzione laddove prescrive che “ la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione”;
- l’articolo 33 della Costituzione che, nel rafforzare l’idea che il bene culturale non appartenga più allo Stato ma sia oggetto di “fruizione”, stabilisce che l’arte e la scienza sono libere e libero ne è l’insegnamento”;
- la Legge 241/90, in particolare l’art. 1 comma 1 bis, secondo cui la Pubblica Amministrazione nell’adozione di atti di natura non autoritativa agisce secondo le norme di diritto privato salvo che la legge disponga altrimenti ;
- il d.lgs. 36/2023, in particolare:
 - l’art.8 comma 1 secondo cui “*Nel perseguire le proprie finalità istituzionali le pubbliche amministrazioni sono dotate di autonomia contrattuale e possono concludere qualsiasi contratto, anche gratuito, salvi i divieti espressamente previsti dal codice e da altre*

disposizioni di legge”;

- l’art.134 (Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato), il quale stabilisce che “1. *Per tutte le attività finalizzate alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali, l’amministrazione può stipulare contratti gratuiti, ai sensi dell’articolo 8, comma 1, del codice, ferme restando le prescrizioni dell’amministrazione preposta alla loro tutela in ordine alla progettazione e all’esecuzione delle opere e delle forniture e alla direzione dei lavori e al loro collaudo.*
2. *Per assicurare la fruizione del patrimonio culturale della nazione e favorire altresì la ricerca scientifica applicata alla sua tutela o alla sua valorizzazione, lo Stato, le regioni e gli enti territoriali possono, con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, attivare forme speciali di partenariato con enti e organismi pubblici e con soggetti privati, dirette a consentire il recupero, il restauro, la manutenzione programmata, la gestione, l’apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione di beni culturali, attraverso procedure semplificate di individuazione del partner privato analoghe o ulteriori rispetto a quelle previste dall’articolo 8.* 3. *Resta fermo quanto previsto ai sensi dell’articolo 106, comma 2-bis, del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;*
”3. *Resta fermo quanto previsto ai sensi dell’articolo 106, comma 2-bis, del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.*
4. *L’affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a 40.000 euro, mediante dazione di danaro o accollo del debito, o altre modalità di assunzione del pagamento dei corrispettivi dovuti, ivi compresi quelli relativi a beni culturali nonché ai contratti di sponsorizzazione finalizzati al sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura, di cui all’articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione, è soggetto esclusivamente alla previa pubblicazione sul sito internet della stazione appaltante, per almeno trenta giorni, di apposito avviso, con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l’avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, indicando sinteticamente il contenuto del contratto proposto. Trascorso il periodo di pubblicazione dell’avviso, il contratto può essere liberamente negoziato, purché nel rispetto dei principi di imparzialità e di parità di trattamento fra gli operatori che abbiano manifestato interesse, fermo restando il rispetto degli articoli 66, 94, 95, 97 e 100 in ordine alla verifica dei requisiti degli esecutori e della qualificazione degli operatori economici. Nel caso in cui lo sponsor intenda realizzare i lavori, prestare i servizi o le forniture direttamente a sua cura e spese, resta ferma la necessità di verificare il possesso dei requisiti degli esecutori, nel rispetto dei principi e dei limiti europei in materia e non trovano applicazione le disposizioni nazionali e regionali in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ad eccezione di quelle sulla qualificazione dei progettisti e degli esecutori. La stazione appaltante e l’amministrazione preposta alla tutela dei beni culturali impartiscono opportune prescrizioni in ordine alla progettazione, all’esecuzione delle opere o forniture e alla direzione dei lavori e collaudo degli stessi”;*
- La Convenzione di Faro del 2005 che riconosce il diritto individuale e collettivo a “*trarre beneficio del patrimonio culturale e a contribuire al suo arricchimento*” (art.4) sottolineando “*la funzione dell’eredità culturale nell’arricchimento dei processi di sviluppo economico, sociale e culturale*” (art.8);
- Il Decreto n.79 del 01.08.2025 del Dipartimento di Valorizzazione recante le linee

guida in materia di Partenariato Speciale pubblico-privato per gli Istituti e Luoghi della Cultura;

Premesso che

- -il Museo, nella propria *mission* istituzionale, garantisce la valorizzazione e l'accessibilità del patrimonio culturale di propria competenza, promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica e favorendone la fruizione collettiva.
- Nell'ambito dell'attuazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) del Ministero della cultura (MiC) 2024/2026 è interesse del Mann favorire un processo di valorizzazione partecipativa, fondata sulla sinergia tra istituzioni pubbliche e soggetti privati.

Considerato che

- nell'ambito della propria *mission* istituzionale, la programmazione culturale del MANN, da marzo a dicembre 2026, si concentra su iniziative mirate a valorizzare il patrimonio culturale con un approccio dinamico e contemporaneo, intendendo coinvolgere non solo addetti ai lavori, ma soprattutto un pubblico potenziale e un cosiddetto "non pubblico". In primo piano si pone il potenziamento della comunicazione nel territorio cittadino, in grado di disseminare messaggi promozionali, anche nei mezzi pubblici e nelle principali arterie viarie della città, con una capillare campagna di comunicazione atta a favorire l'uso del trasporto pubblico locale come mezzo per raggiungere luoghi di interesse culturale e a promuovere la conoscenza del patrimonio archeologico nei principali nodi infrastrutturali della città; siffatta programmazione si propone di sviluppare prodotti innovativi in grado di rispondere ai diversi settori di interesse dei visitatori potenziali, attraverso un programma di promozione integrata, che favorisca la collaborazione con *partner* regionali al fine di veicolare un comune bilancio sociale di valorizzazione del territorio;
- le suddette azioni mirano, non solo a promuovere la cultura, ma a renderla sempre più inclusiva e accessibile, creando un dialogo continuo tra passato e presente e offrendo a un pubblico variegato la possibilità di vivere il patrimonio culturale in maniera attiva e partecipativa;
- Nell'ambito della suddetta programmazione il MANN, ha previsto la realizzazione della mostra "Partenope. La Sirena e la città" (dal 3 aprile al 6 luglio 2026), la quale rappresenta un momento ideale di sintesi per presentare al pubblico il legame stretto e plurisecolare tra Napoli e la sirena Partenope attraverso numerosi reperti, provenienti anche da prestigiose istituzioni museali internazionali, raccontando le radici storiche e i miti legati alla sirena che pervadono ancora oggi la città.

Ritenuto che

Per promuovere l'evento espositivo suddetto, quale valore simbolico per la città, il MANN, senza alcun onere economico a carico del proprio bilancio, intende avvalersi della collaborazione di soggetti pubblici/privati e a tal fine intende pubblicare un avviso di manifestazione di interesse finalizzato ad individuare proposte progettuali pertinenti e sostenibili, nel rispetto dei principi di risultato, della fiducia e di accesso al mercato di cui all'art.13 commi 2 e 5;

Dato atto che

La presente procedura non comporta oneri economici per il MANN;

Rilevato che

Per i tempi strettissimi della procedura, in considerazione della prossima inaugurazione dell'iniziativa espositiva suddetta, trattandosi di una circostanza straordinaria al fine di allineare alla vigente normativa proposte progettuali già pervenute ed evitare il generarsi di una situazione che altrimenti non avrebbe consentito di stipulare il contratto in tempo utile, risulta necessario abbreviare il termine di pubblicazione di cui all'art.134 del D.Lgs. n.36/2023;

Dato atto che

Il Responsabile del presente procedimento è la dr.ssa Antonella Carlo, n.q. di funzionario Responsabile dell'ufficio Comunicazione;

Tutto ciò visto, premesso e considerato, per le motivazioni illustrate in narrativa che si intendono integralmente riportate costituendone motivazione,

DISPONE

- l'approvazione e l'indizione dell'avviso di manifestazione di interesse in oggetto che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante;
- la pubblicazione sul sito Istituzionale del MANN nell'apposito portale "Amministrazione Trasparente";
- La trasmissione del presente provvedimento al responsabile del procedimento per il seguito di competenza;
- La trasmissione al competente Ufficio Trasparenza per gli adempimenti di competenza;

**Il Direttore Generale
Dott. Francesco Sirano**

Allegato: Avviso di Manifestazione di interesse più allegati;